

F.A.Q. - “Fondo per il contrasto del consumo di suolo”

1. Nel caso di cofinanziamento del progetto con soldi messi direttamente dal nostro ente è necessario che venga allegata una Delibera di Giunta contenente l'impegno di spesa o tale documentazione può essere subordinata all'accesso al fondo?

Il MASE ha chiarito che *“essendo il cofinanziamento un elemento premiante è necessaria una documentazione ufficiale a supporto, soprattutto in caso di finanziamento dell'intervento prima della stipula dell'accordo Mase/Regione”*.

Quanto richiesto dal MASE è da intendersi soddisfatto mediante la completa compilazione degli allegati A1, A2 e A3 al D.D. 14818 del 3 luglio 2015, di cui si riportano alcuni estratti.

Allegato A1, estratto:

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

9. *(qualora previsto un cofinanziamento)* la disponibilità delle risorse economiche necessarie per coprire la quota dei costi di realizzazione dell'intervento non finanziata dal contributo concesso, nel pieno rispetto dei termini previsti dal Bando regionale;

Allegato A2, estratto:

FINANZIAMENTO E PROGETTO

- | | |
|---|----------------------|
| 1. Importo globale dell'intervento: | <input type="text"/> |
| 2. Importo richiesto a valere sul fondo contrasto uso del suolo: | <input type="text"/> |
| 3. Importo delle risorse di cofinanziamento dell'ente proponente (se presente): | <input type="text"/> |
| 4. Indicare la modalità di aggiudicazione che si intenderà utilizzare: | <input type="text"/> |

Allegato A3, estratto:

Tematica	Elementi informativi di sintesi del progetto di rinaturalizzazione di suoli degradati	Risposte sintetiche
	Presenza di cofinanziamenti degli interventi	

L'impegno di spesa da parte dell'Ente dovrà essere preso solo in caso assegnazione del finanziamento.

2. Le lavorazioni specifiche necessarie per l'attecchimento delle piante (allacciamenti agli impianti di adduzione) rientrano nell'elenco degli interventi finanziabili al 100%? Compreso l'eventuale ripristino stradale necessario all'allaccio idrico?

Il MASE ha chiarito che *“sono finanziabili opere inerenti impianti di subirrigazione e relative opere accessorie (interrate e ricoperte da suolo) che ricadono nel perimetro dell'intervento”*.

Si ritiene pertanto che possa essere finanziato anche l'eventuale ripristino stradale necessario all'allaccio idrico limitatamente alla parte ricadente all'interno del perimetro dell'intervento.

Si precisa inoltre che il ripristino stradale va computato nel limite del 10% massimo di superficie impermeabile consentita dentro l'area di intervento.

3. Le opere di contenimento delle nuove aree verdi realizzate (esempio cordoli, zanelle, cordonati) sono ammesse a finanziamento? Ci sono limitazioni sugli importi?

Il MASE ha chiarito che *“sono finanziabili opere accessorie fuori terra, fino a un massimo del 10% dell'importo complessivo, ricadenti nel perimetro dell'intervento. Esse, se impermeabilizzanti, concorrono nel computo del 10% massimo di superficie impermeabile consentita (fatta eccezione per le piccole opere come fontane o panchine)”*.

4. La superficie di depavimentazione deve necessariamente essere il 90% della superficie dell'intervento, o tale percentuale costituisce soltanto uno dei criteri per l'attribuzione del punteggio per la graduatoria?

Il MASE ha chiarito che *“il 90% della superficie di de-impermeabilizzazione rispetto all'area delimitata dal perimetro dell'intervento è un elemento fondamentale. È possibile*

ridurre il perimetro di intervento al fine di definire un'area de-impermeabilizzata che rientri nel 90% minimo richiesto”.

E' pertanto necessario che all'interno dell'area di intervento oggetto della domanda di adesione alla manifestazione di interesse, la superficie da de-impermeabilizzare sia uguale o maggiore al 90% della stessa area di intervento.

5. Per consentire la realizzazione di corridoi ecologici è possibile inserire, nelle somme ammissibili, la piantumazione di filari alberati su aree già verdi contigue alle nuove aree che saranno depavimentate?

Il MASE ha chiarito che “sono finanziabili piantumazioni ricadenti solo nel perimetro dell'intervento di deimpermeabilizzazione. La riforestazione di aree urbane già verdi non è prevista con questo fondo”.

Pertanto la piantumazione di filari alberati su aree già verdi contigue, ma esterne alle nuove aree che saranno depavimentate, non può essere oggetto di finanziamento.

Il MASE ha, infine, chiarito che “Tutte le opere che ricadono all'esterno del perimetro dell'intervento (che quindi per esempio non rientrano nel computo del 10% massimo di superficie di aree impermeabili consentite rispetto alla superficie dell'intervento) devono essere finanziate con altre risorse a carico del proponente.

Il cofinanziamento, invece, che è un elemento premiante, deve riguardare opere da realizzarsi all'interno del perimetro dell'intervento e nel rispetto di quanto previsto dal DM 2/2025”.

6. Si chiede conferma che la data di scadenza per la presentazione delle domande prevista per il giorno 14/09/2025 (che è domenica), sia posticipata a lunedì 15/09/2025.

Si precisa che la scadenza dei 60 giorni di tempo per la presentazione della domanda, calcolati a decorrere dalla pubblicazione sul BURT dell'Avviso Pubblico di Manifestazione d'Interesse, è posticipata al 15/09/2025 essendo il 14/09/2025 giornata festiva.

7. I numeri 11 elaborati necessitano di una mascherina specifica o una dicitura particolare?

Come indicato all'articolo 6 “MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA” dell'Avviso Pubblico di Manifestazione d'Interesse "...gli elaborati devono avere la medesima numerazione e denominazione di quelli indicati nel DM 2/2025”.

8. Fra le azioni finanziabili, esiste la possibilità di sostituire pavimentazioni di carattere impermeabile (ad esempio, superfici asfaltate o comunque impermeabili) con superfici dotate di carattere di spiccata drenabilità (ad esempio, calcestruzzi architettonici drenanti, pavimentazioni autobloccanti drenanti per percorsi pedonali, ecc)?”

Si precisa che ai sensi dell'art. 7 dell'ALLEGATO 2 "PROCEDURA PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI IN AMBITO URBANO E PERIURBANO" del D.M: 2 del 02/01/2025 , il 90% dell'area interna all'ambito di intervento deve passare da superficie impermeabile a superficie permeabile (terreno). Nel restante 10% dell'area di intervento, quanto richiesto può essere previsto nell'ambito e nei limiti delle "lavorazioni secondarie integrative (subordinate alle lavorazioni primarie).

9. Si chiede se sia ammissibile candidare interventi che riguardano la creazione di sistemi di rain garden vegetati e alberati di carattere lineare (ad esempio, lungo tracciati stradali, in aree di parcheggio, ecc) in sostituzione di pavimentazioni impermeabili o di terreni non pavimentati (terra compattata senza vegetazione) compromessi per compattazione superficiale.

Ciò al fine di ricostituire la permeabilità di tali terreni, favorendo anche la corretta infiltrazione delle acqua piovane nel terreno e accogliere formazioni vegetali (arboreo-arbustive-erbacee) selezionate, al fine di ottenere miglioramenti anche in termini di riduzione dell'isola di calore urbana e di incremento della diversità vegetale urbana.

Il MASE ha chiarito che: *Le azioni di de-impermeabilizzazione del suolo e relativa riattivazione dei servizi ecosistemici è più significativa in aree più estese e non in aree di estensione lineare e diffuse.*

Ad ogni modo, potrebbero risultare significative se le singole aree dovessero risultare:

- 1.con "suolo consumato" e non "aree a verde",*
- 2.limitrofe tra loro e ricadenti nell'area più urbanizzata,*
- 3.con superficie per ognuna dell'ordine dei 2000mq,*
- 4.con opere accessorie per una superficie non superiore al 10% di quella dell'intervento e per un costo non superiore al 10% di quello dell'intervento,*
- 5.con capacità di conservazione e manutenzione nel tempo.*

Richiamati, pertanto, i seguenti passaggi dell'ALLEGATO 2 al D.M. n. 2 del 2 gennaio 2025 "PROCEDURA PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DEI SUOLI DEGRADATI IN AMBITO URBANO E PERIURBANO":

- la rinaturalizzazione dei suoli, attraverso l'incremento degli spazi verdi in ambito urbano e periurbano che favoriscono la riattivazione dei servizi ecosistemici annullati dalle azioni di impermeabilizzazione, compattazione, erosione e deterioramento, ha lo scopo di aumentare la sensibilità e l'attenzione verso la tutela del suolo per arrestarne il consumo.

- lavorazioni primarie: lavorazioni di de-impermeabilizzazione di superfici artificiali o di suoli compattati che prevedono il ripristino della struttura e della funzionalità ecologica del suolo esistente, mediante asportazione di materiale di copertura ordinario con conferimento in discarica o riutilizzo, scarificazione e aratura di suolo compattato, rimaneggiamento e omogeneizzazione meccanica del suolo esistente, incremento del carbonio organico, inerbimento con specie erbacee selezionate;

- 9. Definizioni

5. *Suoli degradati in ambito urbano e periurbano: si intendono i suoli situati all'interno del perimetro urbano o marginalmente esterno ad esso che presentano i caratteri di completo degrado essenzialmente attribuibili alla totale impermeabilizzazione, copertura con materiale artificiale, compattazione, erosione, perdita della fertilità.*

si precisa che l'avviso non esclude la possibilità di presentare domande di adesione relative ad ambiti in cui i sistemi ecosistemici del suolo siano stati annullati, oltre che materiale artificiale anche da azioni di compattazione del terreno.

Si ricorda, infine, che nell'elaborato 3 "*Stato di degrado del suolo e cause (con idonea documentazione fotografica sullo stato di consumo di suolo attuale)*" da allegare come indicato all'Art. 6 "Modalità e termini di presentazione della domanda" dell'Allegato A del DD 14818/2025 "*Avviso pubblico di Manifestazione di interesse "Fondo per il contrasto del consumo di suolo, L. 197/2022 - DM MASE 2/2025"*", dovrà necessariamente essere dimostrata e attestata da un tecnico abilitato, in maniera puntuale ed esaustiva la natura e la gravità del degrado.

10. C'è una dimensione massima entro la quale devono rientrare gli allegati da presentare tramite PEC? Nel caso in cui questa fosse superata, quale altra forma di trasmissione o trasferimento (WeTransfer) è possibile utilizzare?

Tutta la documentazione deve essere trasmessa entro il termine di scadenza della manifestazione d'interesse tramite PEC. Il settore informatico regionale ci ha comunicato che: "Non vi è tendenzialmente un limite alla dimensione dei messaggi in arrivo, dipende dal limite imposto dal gestore della casella mittente".

11. È sufficiente compilare il modulo per la presentazione e firmare a nome della Direttrice della Direzione Ambiente per finalizzare la consegna in modo che questa sia valida?

Come indicato nell'allegato A1 MODULO PER LA DOMANDA DI ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE la domanda deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante dell'Ente locale o dall'incaricato per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della domanda dell'Ente locale.